Giornata mondiale delle api: Slow Food lancia la campagna Slow Bees

Autore : Redazione

Data : 18 Maggio 2019

230.000 europei hanno chiesto di salvarle

Riceviamo e pubblichiamo.

Il 20 maggio, in occasione della Giornata mondiale delle api, Slow Food lancia la campagna internazionale *'Slow Bees'*. Obiettivi dell'iniziativa: difendere gli impollinatori e assicurare maggiore eco e visibilità alle minacce che colpiscono le api, gli altri insetti impollinatori, le piante e la biodiversità.
Circa il 75% delle coltivazioni alimentari dipende dall'impollinazione animale. Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, FAO, oggi le colonie di api sono soggette a livelli di estinzione che sono da 100 a 1000 volte più elevati del normale. La responsabilità? Dell'uomo e dall'uso e abuso di pesticidi in agricoltura.

Per far fronte a questi dati allarmanti, in occasione della Giornata mondiale delle api, attivisti, comunità e Condotte Slow Food pianteranno arbusti o alberi biologici da fiore per offrire alle api un nutrimento privo di pesticidi. Una mobilitazione lanciata a livello globale tra tutta la rete della Chiocciola e non solo: chiunque può partecipare, piantando fiori e alberi biologici e condividendo il lavoro fatto sui propri canali social usando gli hashtag #onetreeforahive, #plantoneforpollinators e #slowtreesforbees.

Commentano gli apicoltori Jennifer Holmes, Florida, Terry Oxford, California, e Guido Cortese, Italia, coordinatori delle attività di Slow Food per la Giornata mondiale delle api:

> Siamo convinti che parlare e far conoscere il mondo di api e impollinatori sia il segreto per osservare, conoscere, misurare e proteggere la biodiversità, mettendo in primo piano le conoscenze tradizionali riguardanti le pratiche agricole sostenibili. Non possono esserci impollinatori sani senza un numero sufficiente di fiori biologici per tutto il periodo vegetativo: ecco perché è fondamentale agire adesso!

Simbolicamente, il 20 maggio alcuni rappresentanti di Stati membri dell'Unione Europea si incontreranno per discutere l'attuazione degli standard per la valutazione della tossicità, ovvero il Bee Guidance Document elaborato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, EFSA, già nel 2013, e che comprende anche la proposta di protocolli più adeguati e cautelativi in caso di valutazione dell'autorizzazione di nuove molecole. Questi, infatti, non sono ancora stati adottati in tutta Europa e si persevera con le farse pseudo-precauzionali, per l'ostinata opposizione degli Stati membri dell'UE e delle filiere agrochimiche.

Per completezza di informazioni, aggiungiamo che l'EFSA ha applicato appieno le nuove norme solo nella valutazione dei tre neonicotinoidi, imidacloprid, clothianidin e thiamethoxam, vietati in Unione Europea nel 2018. Finora, i governi nazionali europei non hanno applicato le linee guida dell'EFSA in tutte le altre decisioni riguardanti i pesticidi.

Per questo Slow Food chiede che queste linee guide vengano adottate al più presto e fa parte di una coalizione di organizzazioni della società civile che chiedono a chi detiene il potere di salvare le api e una maggiore trasparenza nel processo di valutazione del rischio.

Qualche giorno fa si è svolta in diverse città europee un'azione congiunta: apicoltori e organizzazioni ambientaliste hanno consegnato una petizione firmata da più di 230.000 europei ai ministri nazionali dell'Agricoltura in 7 capitali europee, chiedendo di migliorare il modo in cui l'Unione testa i nuovi pesticidi. Il gruppo locale di apicoltori e attivisti Slow Food ha rivolto tali richieste al ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo Marco Centinaio chiedendo al governo italiano di proteggere davvero le api dai pesticidi tossici.

Slow Food teme che, in assenza di regole precise, continuino a essere usati molti pesticidi letali per le api e che altri vengano messi in commercio, rendendo inutili i tanto celebrati divieti europei sui neonicotinoidi dell'anno scorso. Slow Food sa bene che, per salvare le api, l'Unione Europea deve bandire tutti i pesticidi letali per questi insetti, non solo tre oggi vietati.